



DOCUMENTO
PRELIMINARE PER
L' ADEGUAMENTO
DEL PIANO PAESISTICO
AMBIENTALE REGIONALE
AL CODICE DEL
PAESAGGIO
E ALLA CONVENZIONE
EUROPEA

AMBITO D1 Senigallia e la Valle del Misa



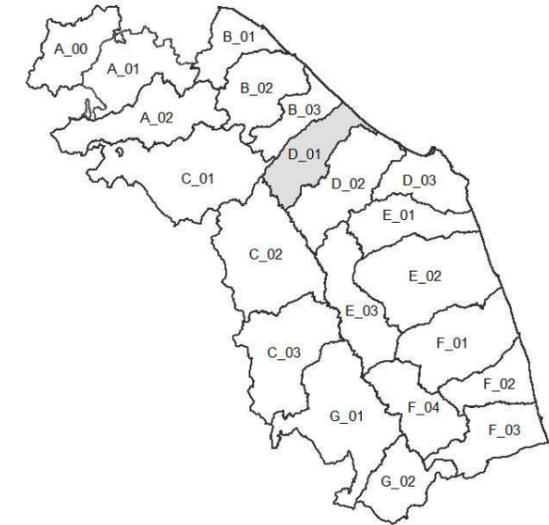
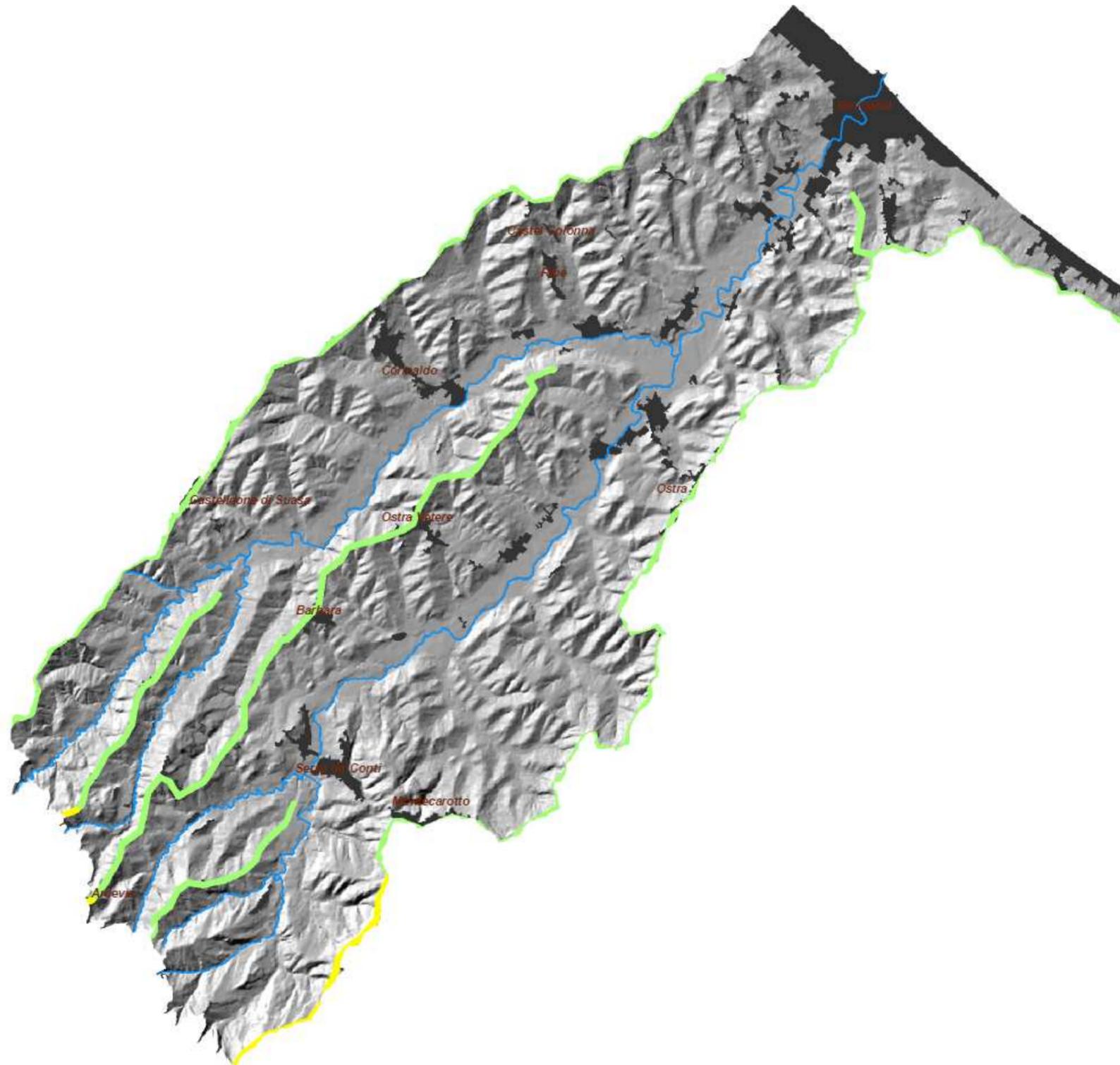
**REGIONE
MARCHE**



GIUNTA REGIONALE
SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
P.F. Informazioni Territoriali e Ambientali e
Beni Paesaggistici

Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa

COMPONENTI MORFOLOGICHE DELLA STRUTTURA PAESAGGISTICA



LEGENDA

Crinali principali per altimetria (metri s.l.m.)

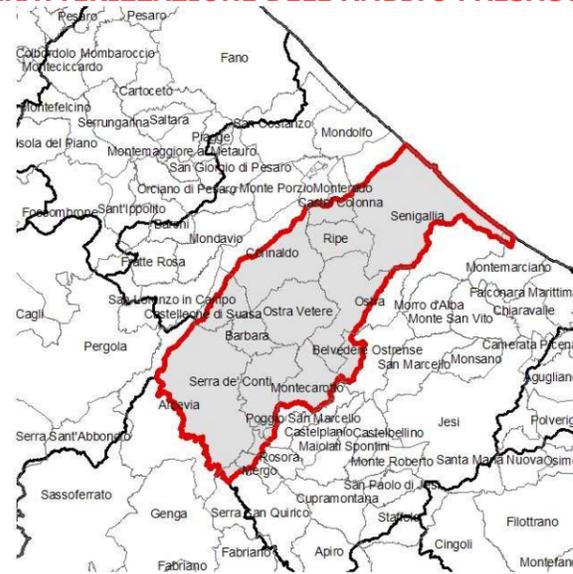
- Crinali collinari 0-350
- Crinali alto-collinari 350-700
- Crinali basso-montani 700-1100
- Crinali montani 1100-1600
- Crinali alto-montani 1600-2500
- Reticolo idrografico principale

Altre informazioni

- Insediamenti



CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO PAESAGGISTICO



L'ambito D_1 (Senigallia e la Valle del Misa) è compreso, ad est ed ovest, tra Senigallia e Arcevia ed è strutturato dal sistema fluviale del Misa e del Nevola con il sistema insediativo che esse supportano.

Ad est ed ovest è dunque delimitato rispettivamente dall'Adriatico e dalla dorsale marchigiana, da cui è separato da una linea che, seguendo il tracciato della S.P. 14, congiunge il crinale di Montecarotto a quello di Castellone di Suasa.

Meno netti i perimetri e le linee di riferimento del sistema collinare. A nord, tra Cesano e Misa-Nevola può essere riconosciuto il confine che passa da San Pietro (Arcevia) a Castellone di Suasa, a Scapezzano (Senigallia).

Tra Misa ed Esino il crinale passa da Trivio (in località Serra San Quirico) a Montecarotto e Filetto (Senigallia) seguendo poi il crinale tra Esino e Fosso Rubiano fino alla SP n. 2 in località il Gelso (Montemarciano).

In quest'ambito le aree a seminativo toccano quasi il 60% della superficie.

Quota minima (m slm)	0
Quota massima (m slm)	553 m slm (Arcevia)
Province interessate	Ancona
Comuni interessati	Senigallia, Castelcolonna, Ripe, Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo, Barbara, Serra de' conti, Arcevia
Sup.territ.le (Ha)	34.667,80
Sup.urbanizzata 2001 (Ha)	2.296,37
Quota perc. Sup.urbanizzata	6,6%
Abitanti 2001 centri-nuclei	51.590
Dens. Abit. Territ. (Ab/Kmq)	149
Dens.abit. aree urb.(Ab./Ha)	22

Uso del suolo (ha)		
1-Edificato residenziale	1.213,69	3,5%
2-Edificato produttivo	668,43	1,9%
3-Seminativi	20.041,48	57,8%
4-Colture arboree	678,21	2,0%
5-Colture eterogenee	11.154,91	32,2%
6-Boschi	763,07	2,2%
7-Pascoli e prati stabili	52,47	0,2%
8-Aree nude	55,16	0,2%
9-Acque	0,00	0,00%

Senigallia e la città costiera

Il paesaggio di Senigallia può apparire come l'esito di una relazione dinamica del sistema urbano tra costa ed entroterra. L'attrattività del sistema turistico-balneare ha determinato lo sviluppo di un fronte a mare talvolta di qualità capace di produrre nuovi "beni culturali" quali la Rotonda a mare, cui si è però sommata un'attenzione alla trasformazione immobiliare intensiva che ha generato filamenti di edificazione lungo la strada statale e la ferrovia, interrotti da episodi più strutturati. Il volto rivolto verso l'interno ha prodotto nel tempo un paesaggio agrario di valore appoggiato alle colline arenacee che circondano Senigallia in particolare intorno a Scapezzano che è stato arricchito da numerose residenze di pregio architettonico, dotate di parchi. Su questa duplice matrice ha agito l'urbanizzazione più recente rafforzando, come detto, la facciata litoranea e saldando le espansioni di Senigallia verso l'entroterra con le nuove centralità di fondovalle della valle del Misa creando ambienti il cui valore non è adeguato alle qualità del contesto e innescando fenomeni di trasformazione che occorre ben governare.

Il paesaggio agrario, i nuovi insediamenti di fondovalle, i beni culturali: la valle del Misa

La vallata del Misa è un forte elemento identitario dell'area congiungendo i due terminali di Senigallia e Arcevia. Lungo la provinciale Arceviense si attestano gli insediamenti più consistenti, di carattere industriale e commerciale, gemmazione dei vari centri di crinale, i Serra de' Conti, Ostra e Ostra Vetere. Se questo fenomeno determina nel tratto più a valle un paesaggio dominato dai caratteri di un paesaggio suburbano, nel tratto più a monte i fenomeni di congestione si diradano ed emergono ampi brani di un paesaggio rurale di qualità, con versanti morbidi, segnato, per esempio, dai filari che costeggiano la strada. Il paesaggio del Misa è arricchito in modo significativo dalla presenza di beni archeologici e culturali. Sono in corso gli scavi per l'area archeologica nei pressi di Pongelli, mentre è di rilievo la presenza di case di terra e della fornace di tipo Hoffman restaurata, a testimonianza della rilevanza dell'argilla nella costruzione di questo paesaggio.

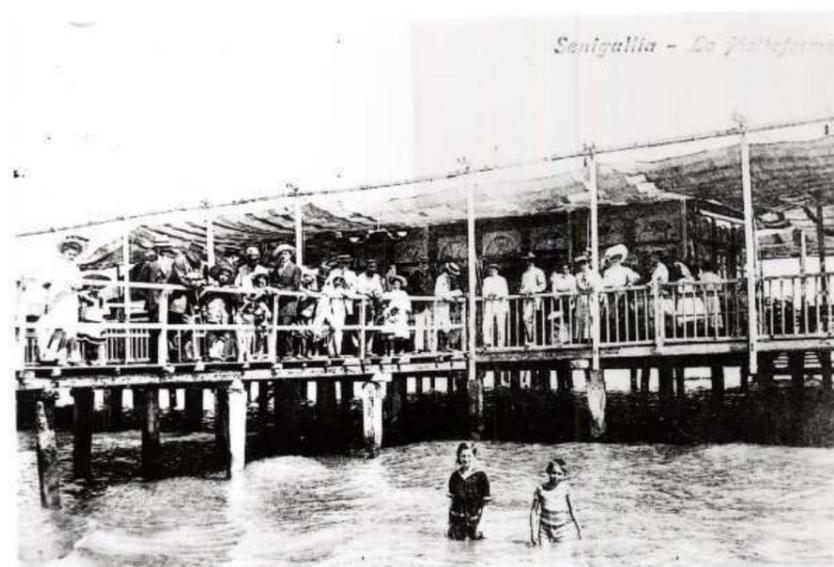
Il paesaggio rurale ben conservato, i nuovi insediamenti: la valle del Nevola

La valle del Nevola si congiunge con quella del Misa a monte di Senigallia formando una sorta di "U". Se confrontata con il Misa la vallata del Nevola, seppure in fondo interessata dalle stesse dinamiche, appare in qualche modo protetta, fino agli anni più recenti, dagli impatti più intensi della trasformazione: in passato l'insediamento assumeva una forma puntuale ed una certa adeguatezza al luogo anche nei casi di attività produttive. Gli insediamenti più recenti, tra cui va annoverato il filamento lungo il dislivello che congiunge Corinaldo con la sua area produttiva di fondovalle, annoverano ora l'area produttiva di Ostra Vetere: centro di crinale tradizionalmente rivolto verso il Misa con l'area di Pongelli, ora duplica la sua area industriale verso il Nevola innescando fenomeni che potrebbero preludere a dinamiche insediative nuove. Caratterizzata nel crinale a monte, dall'insediamento storico di Corinaldo l'area del Nevola sfuma progressivamente nell'alta collina dell'Arceviense.

Il sistema insediativo storico, i materiali costruttivi, la fitta trama di beni culturali: Arcevia e l'alta collina del Misa e del Nevola

Quando si risalgono le due valli del Misa e del Nevola il terreno accentua la propria quota mentre il substrato si fa marnoso ed è possibile, in particolare lungo la valle del Misa, osservare il centro storico di Arcevia collocato sullo sfondo della valle come una cerniera con la dorsale appenninica. Il sistema insediativo storico è costituito da un insieme di insediamenti di poggio a volte, come a Palazzo, costruiti con un'architettura di pietra. Il sistema di castelli, anche minuti, è oggetto di riuso e recupero e trova nuovi riscontri nel mercato turistico. Oltre ai castelli possibile ritrovare nel paesaggio dell'arceviense un elevato numero di beni culturali, dai mulini, in uno dei quali è possibile riconoscere l'oggetto di un dipinto di Gherardo Cibo, ad alcune opere di Andrea Vici (fino ad alcuni affreschi su facciate esterne realizzati recentemente da Bruno d'Arcevia). Data la qualità del paesaggio molto spesso i beni culturali sono collocati in "insiemi" di grande pregio caratterizzati per esempio dal rilievo e dalla copertura

di boschi: un esempio è quello del già citato mulino ritratto dal Cibo, cui va perlomeno aggiunto l'insieme di Monte Sant'Angelo con il recente recupero della chiesa di San Michele Arcangelo, punto panoramico per eccellenza collocato in un monte riconoscibile e boscato, luogo di memoria storica in quanto teatro di un eccidio. I beni culturali minori vedono infine una fitta trama di edicole votive che testimoniano la ricchezza di luoghi precipi nel contesto. L'Amministrazione comunale ha recentemente posto attenzione sulla qualità del paesaggio rurale (non esclusivamente ma in particolare nell'area di Lorello) individuando un tema di rilievo - quello della promozione di "parchi rurali" o di aree su cui articolare tutela e sviluppo, di sicuro rilievo in questo caso ma forse di interesse anche in altri ambiti paesaggistici delle Marche. Tra le dinamiche più recenti vanno comunque segnalati i due fenomeni delle cave (alcune delle quali in fase di recupero, altre di progetto) e della realizzazione di insediamenti industriali di fondovalle da controllare soprattutto quando realizzati in contesti di pregio e panoramici.



I primi esempi di turismo balneare capace di creare specifici paesaggi. Una prima struttura lignea progettata nella seconda metà dell'800 ampliata e trasformata nell'albergo Bagni agli inizi del '900 (dal sito web del comune di Senigallia)



La connotazione turistica di un luogo si avvale oggi del radicamento nell'immaginario prodotto attraverso mezzi immateriali quali l'inserimento nel circuito di produzione di immagini televisive e la trasformazione in scena di trasmissioni di successo (Piticchio, dal sito dell'olandese *De Italiaanse Droom*)

Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa

PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI



LEGENDA

Paesaggi agrari e naturali

- Paesaggio agrario a dominante monocolturale
- Paesaggio agrario a mosaico culturale complesso
- Paesaggio a dominante naturale
- Corridoi ecologici del reticolo idrografico principale

Sistema dei centri e nuclei storici

- Centri e nuclei di pianura
- Centri e nuclei di pendio
- Centri e nuclei di crinale

Altre informazioni

- Reticolo stradale
- Insedimenti



Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



LEGENDA

Sistema botanico vegetazionale

- Leccete
- Querceti
- Ormoostrieti
- Cerrete
- Castagneti
- Faggete
- Robinieti e Aillanteti
- Altri boschi di latifoglie
- Boschi e boscaglie ripariali
- Rimboschimenti di conifere
- Arbusteti
- Prateria
- Vegetazione erbacea e arbustiva dei litorali marini
- Paesaggio delle colture agrarie

Sistema storico culturale

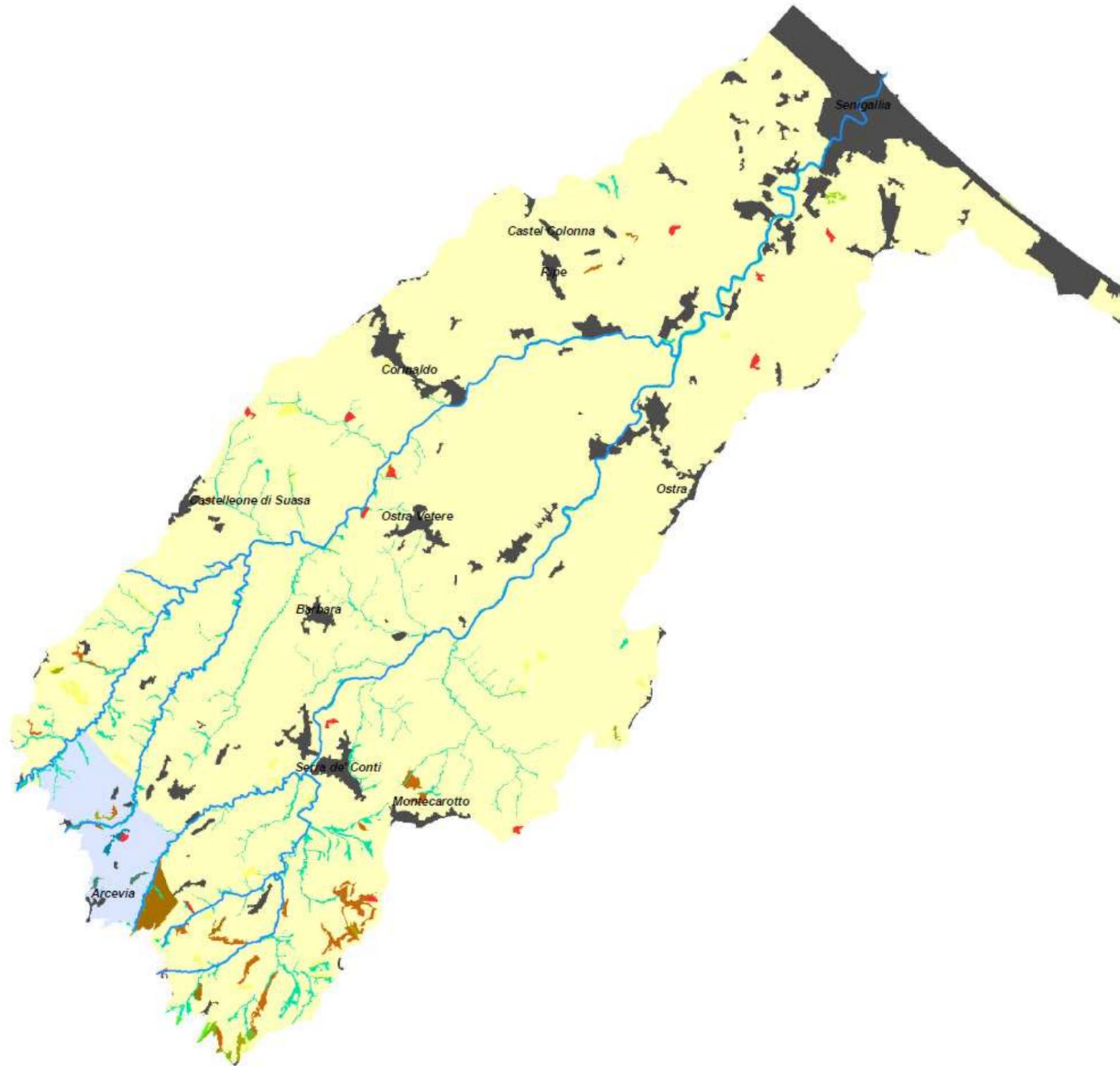
Beni storico architettonici diffusi

- Architettura industriale
- ✕ Architettura militare
- † Architettura religiosa
- Architettura residenziale
- ◆ Architettura delle infrastrutture

Altre informazioni

- Insediamenti
- Reticolo idrografico principale



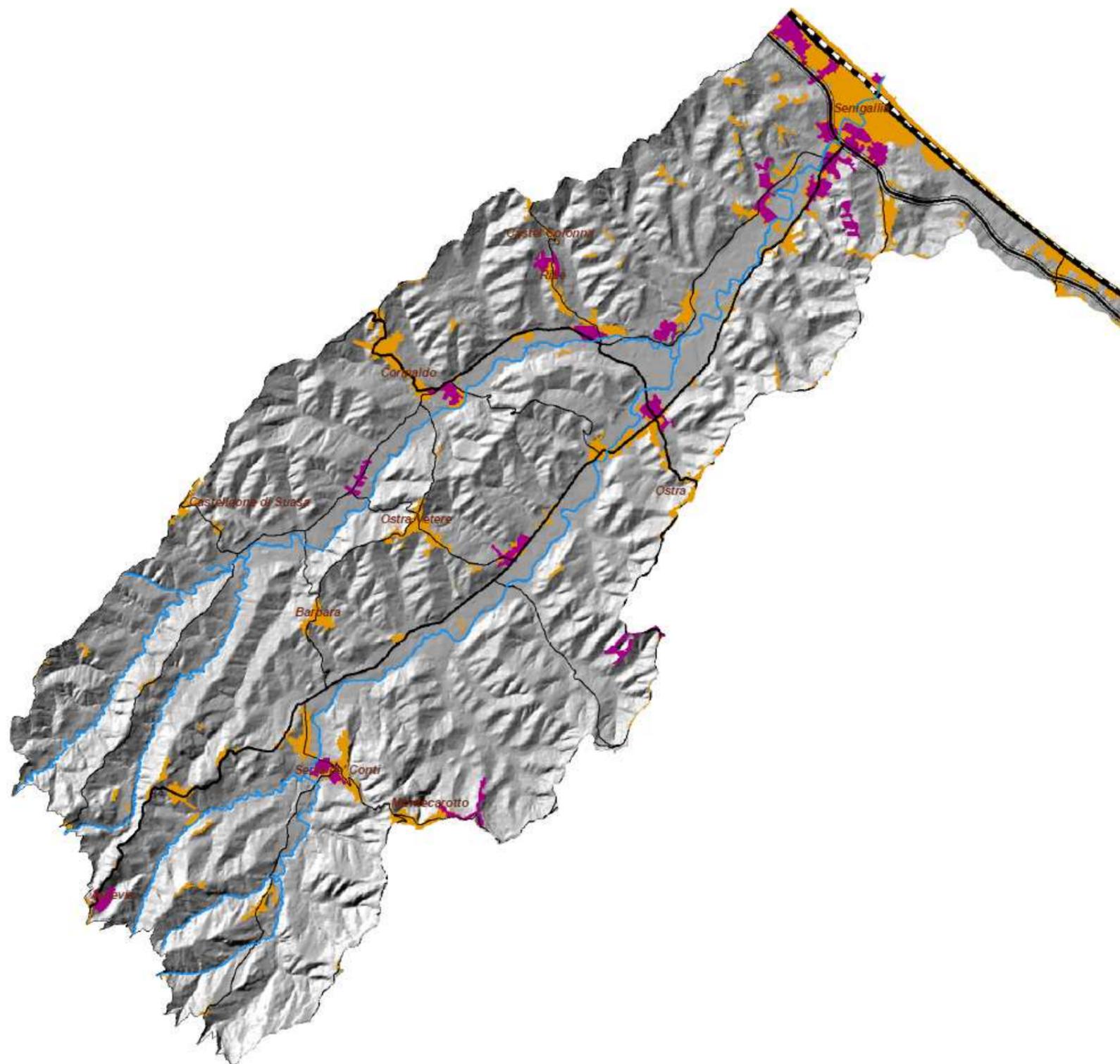


LEGENDA

Ecosistemi

- Boschi mediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi mediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi submediterranei di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi submediterranei di *Castanea sativa*
- Boschi collinari di sclerofille sempreverdi a prevalenza di *Quercus ilex*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi collinari di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi collinari di *Castanea sativa*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Fagus sylvatica*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Quercus pubescens*
- Boschi montani di caducifoglie a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*
- Boschi montani di *Castanea sativa*
- Boschi antropogeni a prevalenza di *Robinia pseudoacacia*
- Rimboschimenti di conifere (prevalentemente *Pinus nigra*)
- Garighe
- Arbusteti mediterranei
- Arbusteti collinari
- Arbusteti montani
- Arbusteti alpini e subalpini
- Praterie mediterranee
- Praterie submediterranee
- Praterie collinari
- Praterie montane
- Praterie alpine e subalpine
- Vegetazione ripariale





LEGENDA

Componenti insediative e infrastrutturali

- Tessuti insediativi prevalentemente residenziali
- Tessuti insediativi produttivi e terziari

- Strade principali
- Strade di attraversamento regionale a percorrenza molto veloce
- Strade di connessione territoriale a percorrenza veloce
- Strade di connessione alla struttura insediativa sovralocale
- Strade di connessione alla struttura insediativa locale

- Ferrovia

Altre informazioni

- Reticolo idrografico principale



Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa



L'area urbana di Senigallia, un nodo costiero complesso dalle spiccate qualità le cui propaggini urbanizzate, dopo aver interessato la costa con dei filamenti di edificazione si spingono verso l'interno e in particolare verso la valle del Misa saldandosi con aree di espansione realizzate da altri comuni. (Foto Lorenzo Federiconi)



Esempi di urbanizzazione unitaria nella estrema parte sud della costa appartenente a questo ambito, dove l'edificazione, oltre il nastro lineare nei pressi della costa, interessa il versante compreso tra la strada statale e l'autostrada. (Foto Alessandro Cimmino)



Il contesto paesaggistico dell'area del Senigalliese che si spinge entro la valle del Misa è connotato da un insieme di colline arenacee, soprattutto nell'area di Scapezzano, già riconosciute dal PPAR come paesaggio agrario di elevata qualità. Numerose alberature sono ancora presenti nei campi di seminativo, oggi rafforzate dall'introduzione di piantagioni specializzate come l'ulivo. Altra connotazione tipica di questo contesto è la presenza di numerose ville nobiliari spesso associate ad un parco: il contesto entro cui si collocano è in qualche caso ben mantenuto e rafforza l'identità del bene, in altri casi risente in maniera maggiore delle edificazioni e delle trasformazioni più recenti. In generale, tanto più nei contesti di paesaggio rurale meglio conservato, il tema della residenza sparsa (del suo restauro o dell'introduzione del nuovo) come pure della residenza che si colloca nei pressi dei borghi storici e dei punti di vista panoramici è di particolare rilievo

A sinistra, addentrandosi lungo la valle del Misa, in località San Gaudenzio, una cava abbandonata è divenuto luogo di interesse paesaggistico in cui si è assistito allo sviluppo di una ricca vegetazione spontanea. Al suo interno, non visibili dalla strada ma in buono stato di manutenzione, interessanti manufatti legati alla passata attività, qualificabili come esempi di archeologia industriale. (Foto LF)



Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa



La strada provinciale Arcevese costituisce l'elemento strutturante di questo territorio, ancora affiancata, per lunghi tratti, da consistenti alberature. Nei tratti meno edificati è evidente la presenza di un paesaggio rurale intensamente coltivato ma sufficientemente articolato e spesso di pregio (Foto Vincenzo Zenobi).

Lungo la strada Arcevese, una chiesa non ancora recuperata e bisognosa di intervento (Santa Maria delle Grazie o Madonna del Piano presso Serra de'Conti) affiancata ad espansioni residenziali più recenti in un contesto che, in assenza di traffico, appare comunque misurato. (Foto vz)



I fenomeni legati all'urbanizzazione recente che riguardano la valle del Misa sono legati all'edificazione dei versanti e alla duplicazione degli insediamenti di collina nel fondovalle. Il fenomeno, meno accentuato verso monte, appare decisamente più consistente man mano che ci si approssima a Senigallia specialmente laddove si ravvicinano e poi uniscono le valli del Nevola e del Misa. In questi luoghi, interessati da consistenti fenomeni di nuova urbanizzazione, si attenuano le caratteristiche connotazioni qualitative della Valmisa sostituite da una più generica caratterizzazione suburbana. (Foto vz)



La valorizzazione dei beni culturali del Misa ha portato recentemente allo scavo di una nuova area archeologica presso Ostra, al restauro da parte della Soprintendenza di una casa di terra, al recupero di una fornace dotata di forno circolare di tipo Hoffman. Questi ultimi due esempi sembrano testimoniare l'importanza dell'argilla nella storia e nella cultura di questo territorio (foto vz e sito viveresenigallia.it).



Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa



Il territorio della valle del Nevola è caratterizzato da due principali insediamenti. Corinaldo, con il centro storico e il filamento edificato che raggiunge la pianura lungo una linea di dispiuvio. Ostra Vetere con la mole della chiesa, posta sul crinale a cavallo tra le valli del Misa e del Nevola. (foto vz)



Il territorio è arricchito da una quantità di edicole votive: una pluralità di micro segni che testimonia l'opportunità di uno sguardo ravvicinato al territorio, fino alla realizzazione di vere e proprie 'mappe di comunità' per riconoscere le dimensioni qualitative e locali dei paesaggi delle Marche. (foto Gianni Tenti)



In un paesaggio misurato, dalla forte caratterizzazione rurale e non privo di connotazioni di pregio, vengono amplificati gli impatti delle trasformazioni anche minute. La "duplicazione" dell'edilizia rurale vede il recupero piuttosto attento dell'edificio tradizionale cui si affianca una nuova edilizia con soluzioni tipologiche forse non pertinenti; l'insediamento industriale puntuale, che specialmente nelle forme dei decenni passati sembrava poter inserirsi senza troppi impatti paesaggistici nel contesto rurale, vira in forme più organizzate che producono però spazi non consoni al contesto. Interessante notare come il Comune di Ostra Vetere, comune di crinale tradizionalmente orientato verso il Misa per le sue espansioni industriali, abbia duplicato la sua zona produttiva anche nell'area del Nevola. (foto vz)



Nonostante le modifiche subite nel tempo, il territorio dell'alta valle del Nevola, approssimandosi ad Arcevia, conserva un rapporto equilibrato tra gli insediamenti antropici e le colline coltivate. Resistono alcuni elementi del paesaggio agrario quali filari, piantate, confini poderali arborati. E' un paesaggio di alta collina di evidente pregio arricchito dalla presenza dei castelli di Arcevia. A questo territorio ha posto attenzione il Comune di Arcevia in termini di salvaguardia e protezione; possibile inoltre pensare all'ipotesi di una sua valorizzazione in termini di parco agricolo.



Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa



Arcevia, è un esempio di insediamento di cerniera che da un lato chiude la valle del Misa, dall'altro, appoggiato sulle propaggini appenniniche, appartiene al mondo della dorsale. Collocato in un contesto alto collinare il sistema insediativo di Arcevia si caratterizza per una pluralità di castelli ben conservati. (foto Gianni Tenti)

Il paesaggio di Arcevia è costituito da una ricca trama di castelli che determinano un insediamento di qualità mentre a valle le dinamiche di trasformazione sono più intense (cfr Piticchio e la zona industriale, foto dal sito www.panoramio.com, utente vittorio gerini). I castelli sono a volte di piccole dimensioni, calati entro un contesto rurale di valore come a Loretello. A Palazzo, centro più consistente, dove sono presenti la casa natale del Vici ed esempi di sue opere, l'architettura è più tipicamente montana, caratterizzata dall'uso della pietra (foto Gianni Tenti e vz)



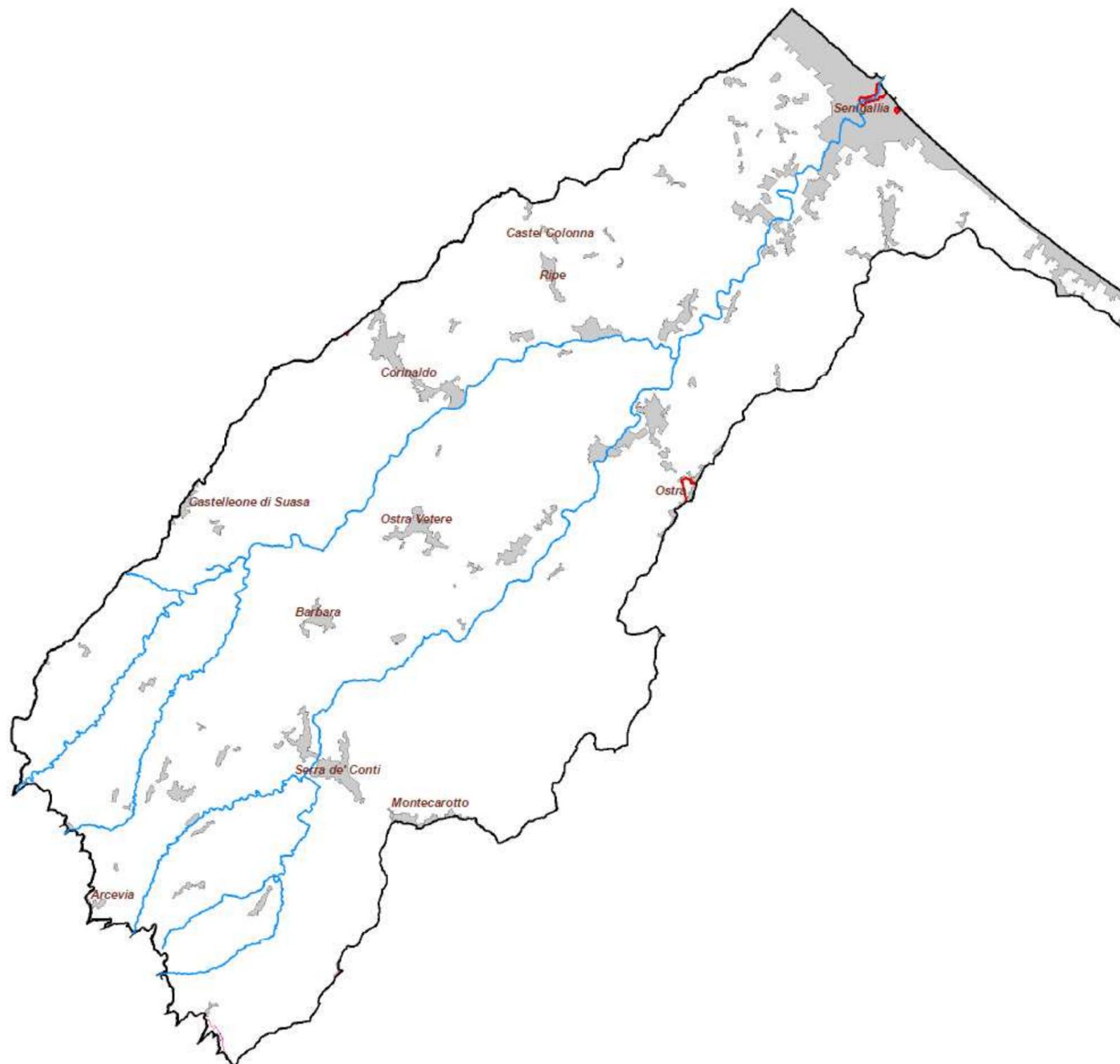
Le cave sono un tema rilevante per il paesaggio di Arcevia. Qui sotto dettagli del recupero di una cava che ha terminato il ciclo estrattivo (foto vz).

Monte sant'Angelo costituisce un'unità riconoscibile dove è possibile godere di una vista panoramica che spazia da San Marino ai Sibillini. Luogo di un eccidio è rilevante per la memoria storica che rappresenta per la comunità. Alla sua sommità la chiesa di San Michele Arcangelo. (foto Gianni Tenti)
A destra il mulino con il monte retrostante richiama l'immagine che ci è stata consegnata dal pittore Gherardo Cibo (foto vz).



Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa

AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE



LEGENDA

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 1- quinquies del Dlgs 312/1985 convertito con L. 431/1985 (c.d. GALASSINI)

 Aree tutelate ai sensi dell'art. 136 Dlgs. 42/2004

 Aree naturali protette L. 394/1991 e L.R. 15/1994

Rete Natura 2000
(Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"
Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

 Zone di Protezione Speciale

 Siti di importanza Comunitaria

Altre informazioni

 Insediamenti

 Reticolo idrografico principale

0 1 2 3 Km

Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa

ANALISI SWOT

PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA	
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Nell'arcevese, in facciata filari di pietra bianca arenaria e di mattone, alcune case torri e mulini che conservano ancora gli impianti di molitura. I castelli sono stati tutti recentemente restaurati dall'Amministrazione comunale di Arcevia, che ha inserito quest'area nel proprio Piano regolatore, chiamata "distretto del paesaggio storico", a tutela integrale</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE</p> <p>Scarsa qualità delle nuove urbanizzazioni di fondovalle</p>
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Diffusa attrattività turistica del territorio</p> <p>Il territorio, nonostante le modifiche subite nel tempo, conserva gran parte del rapporto originario tra gli insediamenti antropici e le colline coltivate. Resistono alcuni elementi del paesaggio agrario quali filari, piantate, confini poderali arborati. Notevoli le geometrie che formano ancora oggi gli appezzamenti di terreno variamente coltivati, che creano un effetto di ordine e regolarità che costituiscono un <i>unicum</i> della realtà marchigiana.</p>	<p>Il tessuto edilizio si sposa felicemente con le geometrie delle coltivazioni: croci in ferro e "figurette" (edicole di campagna) agli incroci, cappelle rurali e chiesette votive, figlie della religiosità popolari e, naturalmente, molte case coloniche, alcune risalenti al XVIII</p> <p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Forte carattere identitario dell'area senigalliese legata tanto al turismo che alle foto di giacomelli</p> <p>inserimento dell'area dell'arcevese nel nuovo turismo internazionale</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE</p> <p>Banalizzazione del paesaggio vegetale per intensività dell'urbanizzazione, degli usi agricoli e per degrado delle formazioni ripariali</p> <p>Elevata diffusione dei fenomeni di dissesto idrogeologico (erosione e fenomeni gravitativi)</p> <p>Ambiti ripariali degradati per: riduzione della biodiversità floristica; riduzione della diversità biocenotica; ricostituzione di cenosi scarsamente strutturate; presenza di specie alloctone ed invasive; frammentazione della continuità ecologica</p> <p>Frammentazione e dispersione delle unità produttive e ridotta dimensione aziendale</p> <p>Alterazione ed inefficienza della rete di drenaggio superficiale (corpi collettori) e del reticolo idrografico minore (corpi recettori)</p> <p>L'uso agricolo del suolo influisce negativamente sulla probabilità ed intensità dei fenomeni di dissesto</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO</p> <p>Forte identità del contesto del senigalliese e dell'arcevese</p> <p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p>
<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p> <p>Palazzo, castello interamente costruito in pietra calcarea bianca e rosa, costruito nel XIV secolo dal comune di Rocca Contrada, oggi Arcevia. Permanenze sistema articolato di centri e nuclei storici in buono stato di conservazione Arcevia e dei suoi castelli Loretello, Nidastore, San Pietro, Piticchio, Montale, Castiglioni etc</p> <p>Permanenze sistema cappelle votive ed edicole sacre: Territorio di Arcevia: <i>Le Figurette</i> Territorio di Corinaldo</p> <p>Sistema urbano di Senigallia e delle ville che lo circondano</p>	<p>RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO</p> <p>INTEGRATI O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI</p> <p>Nell'alta valle, il fenomeno del calo demografico e del conseguente scarso controllo del territorio è stato in parte attenuato sia grazie alla reintroduzione di colture agricole tradizionali rivolte al consumo di prodotti tipici e biologici (farro, mais, cicerchia), sia grazie allo sviluppo del turismo agricolo (<i>country-house</i> ed agriturismi).</p> <p>Le colline hanno mantenuto i segni della policoltura mezzadrile tramandata dall'età moderna, della struttura poderale e delle case coloniche e padronali. Le coltivazioni prevalenti sono quelle di farro, ulivo e vite, con produzioni di alta qualità. È ancora notevole in alcune zone la presenza di aree boscate intercalate alle aree coltivate. Gli insediamenti di poggio medievali, originari centri di controllo dell'economia agraria, sono perfettamente conservati e restaurati: si tratta dei castelli di Loretello, S. Pietro, Palazzo, Piticchio, Nidastore, risalenti ai secoli XI-XIV</p>	<p>RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI</p>	

Ambito D1 - Senigallia e la valle del Misa

OPPORTUNITÀ		MINACCE	
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA GEOLOGICO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA INSEDIATIVO E DELLE INFRASTRUTTURE
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA BOTANICO, ECOLOGICO E AL PAESAGGIO RURALE	RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL TEMA PERCETTIVO-IDENTITARIO
Promozione della multifunzionalità delle aziende agricole ed agrosilvopastorali		Il pericolo maggiore deriva dall'accorpamento dei terreni contigui, con conseguente eliminazione degli elementi della struttura poderale, per l'introduzione di coltivazioni intensive e meccanizzate, come già avvenuto nelle aree immediatamente circostanti.	
Sviluppo delle azioni di conservazione in situ del germoplasma di specie forestali e creazione di zone di produzione a livello locale di materiale vegetale per opere di Ingegneria Naturalistica	RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO	Consumo del suolo agricolo e perdita di aree aperte rurali a favore di altri usi	RIFERIBILI AL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO O AMMINISTRATIVO
Valorizzazione delle potenzialità delle fasce fluviali quale connessione ecologica multifunzionale tra zone urbanizzate e tra zone naturali o naturaliformi		Manomissione dell'ecosistema fluviale a seguito di impatti diretti sull'habitat provocati da interventi ed azioni antropiche (manutenzioni idrauliche, uso agricolo, ecc) Perdita di fertilità dei suoli e trend di desertificazione	Estensione dei fenomeni di suburbanizzazione nella valle del Nevola
Riqualificazione e ricostituzione delle fasce di corridoio ambientale	INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI	Aumento del pericolo e rischio idrogeologico a causa del l'incuria o della non realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali	Progettazione di nuove infrastrutture in contesti paesaggistici di pregio o comunque delicati come la valle del Misa
Riqualificazione ecosostenibile delle aree agricole limitrofe		Aumento della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di prodotti legnosi o comunque da zone distanti dalle trasformazioni e dall'utilizzo	INTEGRATE O NON RIFERIBILI A SISTEMI PREVALENTI
Produzione di legname "fuori foresta" legata soprattutto agli ambienti perifluviali, quale alternativa alle rotazioni colturali agricole		Perdita di maestranze locali e conoscenze tradizionali per le produzioni e la gestione silvopastorale e loro sostituzione con manovalanza straniera con scarsa formazione e rispetto delle norme in materia di sicurezza e previdenza	
Integrazione dell'attività agricola nel sistema di gestione forestale nelle aree fluviali			
Creazione di un Parco del paesaggio agrario storico nella zona di Lorello - Arcevia			
RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI		RIFERIBILI, IN PREVALENZA, AL SISTEMA DEI BENI CULTURALI	
Promozione di interventi di recupero-valorizzazione dei luoghi di interesse "architettonico-religioso" con particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da contesti paesaggistici di qualità (abbazie-romitori-edicole sacre...)			
Progetto di catalogazione delle Edicole Sacre, chiamate "figurette", e di tutti i manufatti riconducibili alla religiosità popolare presenti nel territorio del Comune di Arcevia.			